

Un “fiore” all’occhiello che fa rete nell’Olgiatese

Il centro

Dal centro “Iris blu” alle altre associazioni nell’Olgiatese
«Nel progetto di vita ottimizzare ciò che esiste»

Un percorso di vita personalizzato verso una maggiore autonomia. Dal 30 ottobre 2024, a Olgiate Comasco, è attivo il Centro vita indipendente “Iris blu”, un nuovo strumento che, in adempimento al decreto legge n. 62/2024, si prefigge di creare piani su misura per le persone con disabilità, guidan-

dole, grazie anche ai servizi presenti sul territorio, in un nuovo progetto di vita. Gestito dal Consorzio servizi sociali dell’Olgiatese, ma attivo nella formazione nelle zone di Como, Lomazzo e Campione d’Italia, il centro ha potenziato un lavoro al quale, nell’Olgiatese, si prestava già molta attenzione. All’ “Iris blu” c’è uno sportello che cerca di intercettare i possibili beneficiari: persone con disabilità, famiglie e caregiver, passando per la rete in cui sono già inseriti, per poi accompagnarli, dopo un primo colloquio, nel percorso più adat-

to. «Abbiamo un’operatrice che si occupa di fare una prima indagine, individuando i bisogni della persona – spiega Elisabetta Tiepolo, responsabile dell’area disabilità del Consorzio –. Poi, si confronta con un’equipe formata da psicologhe e da un’assistente sociale specializzata nel campo della disabilità. Insieme elaborano un’idea progettuale da condividere con il beneficiario. Solitamente, poi, si stabiliscono altri appuntamenti per approfondire le tematiche emerse: bisogni, desideri, sogni, voglia di autodeterminarsi».

Il progetto passa attraverso i servizi già esistenti sul territorio, tra cui quelli offerti da quattro enti partner. Tra di loro c’è Agorà 97, che ha creato una “scuola di cittadinanza”: un percorso formativo che aiuta a diventare cittadini più consapevoli, insegnando la socializzazione, la cura di se stessi e della propria casa, l’educazione civica e ambientale. L’associazione Dono, invece, si occupa di creare opportunità per il tempo libero, durante le quali coltivare passioni o scoprirne di nuove. La cooperativa Nuova Umanità – Il

Gelso offre invece tirocini e attività di tutoraggio, che creano i prerequisiti per un inserimento lavorativo, mentre Diversamente Genitori, oltre a offrire opportunità di confronto tra famiglie in cui condividere emozioni e difficoltà, organizza progetti per adolescenti. Durante queste attività, persone con e senza disabilità partecipano insieme, in un clima positivo in cui le differenze si azzerano.

«Non è solo indipendenza – sottolinea Tiepolo –. Il progetto può riguardare anche la socializzazione della persona e i suoi

bisogni sociosanitari. Si tratta di rendere la vita qualitativamente più funzionale, sfruttando al meglio le risorse del territorio. L’idea è che la comunità stessa sia generativa di opportunità e supporto alla realizzazione dei progetti di vita: si tratta di ottimizzare al meglio ciò che esiste già». Il centro per la vita indipendente “Iris blu” è dunque una preziosa risorsa per il territorio: intercetta bisogni, orienta, accompagna verso un domani più pieno, restituendo autonomia e opportunità.

Simone Dalla Francesca